

tura, di plastica e di silvestri bellezze naturali. Dall'altura boscosa del monte, al quale s'appoggia un ninfeo in forma di un grande porticato semicircolare con due ali laterali, balza una cascata rifrangentesi in altre cascatelle. Statue, busti e pilastri animano questo strano ninfeo. Pilastri ionici lo dividono in nicchie ornate di fontane e di statue mitologiche; in quella di mezzo un Atlante col globo terrestre sorregge la fontana; di sopra schizzano dei raggi d'acqua dalla stella dello stemma aldobrandino.<sup>1</sup> A questo gruppo centrale corrispondono in alto le cascatelle della cateratta che sembra scaturire da vecchie muraglie, e che nel mezzo è fiancheggiata da due colonne che mandano acqua; ai due lati, magnifici boschi di quercia, che erano in origine circondati di alte siepi. Sul fregio del ninfeo narra un'iscrizione latina che il cardinale Pietro Aldobrandini, nepote di Clemente VIII, dopo aver ristabilito la pace nella cristianità e riacquistato il ducato di Ferrara allo Stato Pontificio, come luogo di sollievo dopo le fatiche di Roma,<sup>2</sup> aveva innalzato nel 1603 questa villa, alla quale era stata condotta l'acqua dal Monte Agido.

I lavori per i giuochi idraulici furono straordinariamente difficili.<sup>3</sup> Essi richiesero delle somme più vistose che non la stessa costruzione dell'edificio, poichè si dovettero risarcire i danni recati ai proprietari e proseguire sotterra la condotta dell'acqua.<sup>4</sup>

---

zione romana intorno alle cascate e di averle raccolte in un'opera, che può dirsi il culmine di tutta quella specie di costruzioni. (*Spätbarock* 60); nella cascata Aldobrandini lo stile architettonico raggiunge il suo apice. (*Ibid.* 62).

<sup>1</sup> Cfr. SEGHETTI, *Frascati nella natura*, 324. Vedi anche TOMASSETTI IV 457.

<sup>2</sup> Il testo dell'iscrizione fu lungamente meditato. Nell'Archivio Aldobrandini in Roma (174 n. 2) si trovano ancora sette testi differenti. Uno dice: « \* Petrus card. Aldobrandinus S. R. E. camerarius | locum prospectum coelo, collibus, ambulatione | salubrem et gratum substructione commoda | gratiore fecit ». Un altro schema dice: « \* Petrus Aldobrandinus cardinalis camerarius | Aedes in Tusculano extruxit | Ut naturae bona artis ope augetur ».

<sup>3</sup> Vedi LANCIANI, III 55.

<sup>4</sup> « \* [Il Papa] ha donato 50.000 scudi a Aldobrandini per la caduta dell'acqua della villa di Frascati. La villa non vale tanto quanto l'acqua », riferisce Fr. Maria Violando al 1° gennaio 1604, Archivio Gonzaga in Mantova. Cfr. « \* Chirografo di Clemente VIII diretto al Pro-Tesoriere generale col quale gli ordina di pagare non solo le spese per la condotta dell'acqua della Molara a villa Belvedere, ma ben anche i danni che derivano ai particolari di tale operazione », in data Frascati 1603, ottobre 1, Archivio Aldobrandini in Roma, 29, n. 31. *Ibid.* n. 2 il \* Documento, col quale Clemente VIII « concede al card. P. Aldobrandini la proprietà et il dominio dell'acqua detta Giulia per la villa Belvedere », in data 1604 gennaio 19; n. 3: « \* Istrumento col quale la comunità di Monte Compatri approva et conferma la donazione dell'acqua del Molara, territ. di detto comune, fatta da Clemente VIII al card. P. Aldobrandini per motu proprio d. 19 gennaio 1604 », in data 1605, agosto 21.